

È scomparso Jerry Garcia, ma questo trentennio di controcultura sembra appassionare di nuovo i giovani

Usa, fan in lutto Dylan: «Per me era un fratello»

Veglia funebre a San Francisco per le migliaia di fan del Grateful Dead che hanno appreso con dolore la notizia della morte di Garcia. Luogo d'incontro per i «Deadheads» (le teste di morto, come si chiamano i fan per il simbolo grafico scelto dalla band) è stato l'incrocio tra Naught e Ashbury Street, cuore della controcultura hippie della città californiana. Tra la gente anche molti musicisti. Ma la notizia ha colpito gli Stati Uniti suscitando grande emozione. «È la fine degli anni Sessanta» è stato il commento del critico di «Rolling Stone», David Fricka. Il sindaco di San Francisco, Mark Jovanis, ha proclamato il lutto cittadino e fatto esporre le bandiere a mezz'asta. Il governatore del Massachusetts William Weld ha diffuso un comunicato in cui definisce la morte di Garcia «una perdita per la mia generazione e per quella dei miei figli». Ma forse le parole più commoventi arrivano da Bob Dylan, che con i Dead aveva da sempre un rapporto di amicizia e con cui aveva condiviso molti concerti e un disco («Dylan and the Dead», uscito ormai diversi anni fa). «Per me - ha detto Dylan, che non è certo incline a retorica e a frazi ad effetto - Jerry Garcia non era solo un musicista ed un amico. Era un fratello maggiore che mi ha insegnato e mostrato più di quanto potrà mai immaginare. Non c'è modo per colmare questa perdita». In Vermont la sede di una catena di gelaterie che ha dedicato un gusto al musicista (il «Cherry Garcia», ovvero la ciliegia) sta ricevendo migliaia di telefonate di cordoglio.



Un raduno di fans per compiangere la morte di Jerry Garcia, ieri a San Francisco. A destra, il musicista scomparso

Lacy Atkins/Ag

Kurt Cobain ucciso dalla «dream machine»?

Il mistero sulla morte di Kurt Cobain sembra non finire mai. Stavolta ad affaccolare una nuova ipotesi attorno a quel suicidio è la rivista americana «Metal Shock», secondo il giornale a provocare la morte sarebbe stato l'uso della «dream machine». Si tratta di uno stimolatore sensoriale costituito da una specie di visore che colpisce l'occhio con una serie rapida di flash (oltre 10 ogni secondo). Per «Metal Shock» Cobain avrebbe iniziato ad usare la «dream machine» dopo aver conosciuto e collaborato con William Burroughs. La stessa tragica sorte sarebbe toccata, oltre che al leader del Nirvana, anche a Krista Pfaff, bassista del gruppo rock della Hole, di cui fa parte la vedova di Cobain, Courtney Love. Sempre secondo la rivista la «dream machine» sarebbe una sorta di LSD virtuale, di droga elettronica che induce visioni e stati d'animo.



Quando eravamo Psichedelici

ALBA SOLARO

Le nuove tecnologie sono in molti a vedere una possibilità tutt'altro che utopica di vivere i nostri tempi. Franco Bolelli si sta preparando a partire per San Francisco. «Vado a nitem pram» dice a respirare l'aria leggera calda e umana che circola nei nuovi scenari psichedelici. Gli dispiace soltanto di non essere già là per notte - racconta - guarda sulla Cnn le immagini che arrivano da San Francisco della gente che si è radunata intorno alla vecchia casa di Ashbury Street per vegliare in un clima che era di tristezza ma anche di festa perché Jerry Garcia è sempre stato la presenza più positiva di tutto il movimento con il suo sorriso la sua serenità. Come sono entrati i Grateful Dead nella tua vita? I Grateful Dead insieme al basket sono stati il mito dei miei sedici anni e poi avevo all'epoca un canale diretto con la California attraverso cui mi arrivavano i loro dischi e altri materiali. Per trent'anni li ho considerati il grande mito buono Garcia poi incarna alla perfezione il senso di quello che

E ora i Grateful Dead si sciolgono

La morte di Jerry Garcia sembra destinata a segnare la fine del Grateful Dead: lo afferma il «Los Angeles Times» che cita fonti ben informate, anche se l'entourage del gruppo fa sapere che non è stata presa ancora alcuna decisione. I Dead sono ancora una grande macchina spettacolare: i loro concerti erano sempre pieni e incassavano ogni anno una cifra oscillante tra i 50 e gli 80 miliardi di lire. Negli ultimi 5 anni gli incassi complessivi sono stati di 225 milioni di dollari, più di 350 miliardi di lire. Fiorante anche il mercato dei gadget: cravatte, magliette, manifesti molti dei quali disegnati proprio da Garcia. Nella loro carriera il Grateful Dead hanno venduto oltre venti milioni di dischi.

una rivista americana che dedicando ai Grateful Dead la copertina aveva parafrafrasato la celebre frase di Nietzsche invece di «Dio è morto» hanno scritto «Dead is God. I Dead sono Dio». In che modo il movimento psichedelico arrivò in Italia? A dire il vero le esperienze nate in Italia in quegli anni non mi hanno mai divertito. Mi sembrava che tutto fosse più artificioso a fronte del fatto che la psichedelia era essenzialmente spontanea. In California si respirava un'altra aria non era una scelta ideologica. Oggi è diverso? Sicuramente e lo abbiamo visto nei due mesi di Starship la gente

che si avvicina alla psichedelia oggi è unita da un desiderio di positività è incantata da questa filosofia calda umana dolce soffice. Psichedelia un tempo significa droga, allucinogeni, lo è ancora? Guarda io non accetto questa storia che Garcia sarebbe morto per droga è una spiegazione troppo semplicistica. Il fatto è che Garcia aveva ormai da anni il legato e il cuore ingrossato non solo dalla abuso di droghe ma anche dalla cattiva alimentazione era arrivato a pesare 130 chili si distruggeva facendo duecento concerti all'anno aveva sforzato il suo corpo ben oltre i suoi limiti e infatti è morto di un attacco di cuore. Quanto alle droghe va detto che sia per loro che per Ken Kesey gli acidi all'inizio erano un mezzo interessante di espansione delle percezioni che poi hanno smesso di esserlo. E io aggiungo un paradosso zen le sostanze psicotrope sono perfette solo per chi non ne ha affatto bisogno. Secondo Ray Manzarek del Doors, la psichedelia è l'ultima possibile trasgressione di questa fine millennio... lo non la penso così. Una cultura della trasgressione ha senso se esiste un forte centro. Ma qui di fronte allo scioglimento della cultura e della politica classica deciderò di ritagliarmi un angolo trasgressivo è vecchio. Oggi l'accento va posto sulle soluzioni positive da proporre visto che non ne offre più nessuno. La psichedelia è questo ed è tanto poco significativo come controcultura - ed è stato un peccato che ci si sia accontentati del ruolo di quelli estrosi simpatici felici ma fuori dal mondo - quanto straordinaria se invece la vediamo come cultura di governo in senso ampio di tutta l'esperienza umana.

DALLA PRIMA PAGINA Quel sogno

Anche nel «movement» c'erano nomi e miti che servivano da fermento negli interminabili discorsi delle serate tra giovani in città nei Campus universitari nei ghetti urbani nelle vacanze passate in gruppo lontani da casa. William Burroughs e Jack Kerouac, Timothy Leary e Carlos Castaneda, Bob Kennedy e Martin Luther King, le marce antirazziste a Selma in Alabama o i disordini anti-establishment a Chicago erano i radiofani di quel che si pensava sulla letteratura sulla politica sulla droga sulla democrazia.

E ogni discorso era come accompagnato da una musica sottofondo di canzoni. Bob Dylan, Jon Baez, Jerry Garcia.

Quando gli «square» vincevano la sola consolazione era rifugiarsi in un mondo dove la loro stanza non trovava accoglienza. Perché ad esempio un gruppo musicale aveva scelto di chiamarsi «Grateful Dead» (morti e conoscenti)? L'ipotesi più probabile ma senza certezze era che il nome riprendeva una scritta spesso incollata sulla fiancata posteriore dei grandi camion che attraversavano l'America. «Grati se sorpassate a sinistra morti se lo fate a destra. Nessuno «square» avrebbe accettato di capire un nome scelto così.

Jerry Garcia aveva soltanto 53 anni ma da tempo sembrava un patriarca. Inevitabilmente aveva dovuto accettare anche quei tanto di malato che nei funerali di alcuni fan aveva finito col manifestarsi nelle «carovane» trasumananti dei «Deadheads» che seguivano il gruppo dovunque andasse a tenere concerti. Ma Garcia sapeva di parlare con la sua musica ben oltre la città dei suoi fan e del suo paese. Come altri uomini e donne del movimento con la sua di verità rispetto agli «square» e con la qualità della sua arte era riuscito a portare nell'America sogni di tanti quel qualcosa di anarchico e romantico che l'«square» in America o in Italia in tutto il mondo non potrà mai dare. (Gianluigi Melega)

Il dolore in rete: «Goodbye Jerry»

ANTONELLA MARRONE

«Ero convinto che non sarei morto mai. Ah! Sfidò che il Poire abbia preso paura. Come farebbe infatti a controllare una popolazione che si dice non morirà mai? Perché è sempre questa la loro briscola a pensare di avere il potere di vita o di morte. Questo è Thomas Pynchon, uno dei più grandi scrittori contemporanei che con «Vineland» ha scritto il romanzo dell'America per chi di lì è come riporta Franco Bolelli nel bel libro edito da Castelvecchi «Starship» (15.000). L'America psichedelica di Jerry Garcia e della nuova comunità variegata che si è ritrovata a celebrare il lutto per la morte di Garcia è Jerry Garcia è morto mercoledì 9 agosto alle 12.31 anni per cause naturali in Marin County California Aveva 53 anni. Milioni di noi piangono la perdita. Mandate le vostre condoglianze alla famiglia di Jerry e al Grateful Dead. Tutti i messaggi saranno gratuiti. Si può costruire delle pagine di memoria che i Deadheads della Rete hanno dedicato al loro mito. Altri sono così orgogliosi di ricordi di mesi di dolore e di nostalgia. C'è un giro per il mondo che Jerry è morto. Olandese da cui si può

che la sua luce solare si espanda ovunque». Nella home page «Goodbye Jerry» è possibile leggere i messaggi ed inviarli. Ne arrivano a ritmo incessante (per fare un esempio quando ci siamo collegati c'erano 17 e si hemmate con circa 10 messaggi l'una, dopo tre quarti d'ora ce n'erano già 28). Alcuni descrivono i propri sogni altri si limitano ad un grazie. Mi ha sentito un po' meglio sapere che Jerry ora è là con Janis Jim e Jim - scrive Susan - ci deve essere un bel party. Issa Pace. E gli altri? Bob Phil Vince Bill McKelvey THEY LIVE urla lodi da Chicago - Non importa il nome forse l'ideale fatto di cambiare forse desidero che il tuo nuovo musicista sia un LEAD GUITAR. Cercate di prima di affidare solo Jerry come un dio significa relegare il resto della band a ruolo di accompagnatori NON il caso. Non sono solo vecchi ci tuffa negli anni Sessanta. C'è un messaggio di ventenni o giù di lì che sentono già la mancanza di un

padre spirituale o addirittura quella strana incontrollabile nostalgia per qualcosa che non si è mai vissuto. Ho iniziato ad ascoltare i Dead due anni fa. Da allora ho ascoltato solo loro perché sin dall'inizio ho amato quella musica. Ho quindici anni e anche se i miei amici mi dicono di ascoltare musica degli anni Novanta io non ci penso. Sarei volentieri nascere negli anni Sessanta e così sarei stata felice. La Homepage dei GD è una delle più ricche tra tutte le pagine musicali web. La quantità di materiale è addirittura imbarazzante. Ha scritto qualche esperto mimetista. Non potrebbe essere altrimenti. La frequentazione del gruppo ci ha uniti a alcuni giovani e filosofi e geografici politici megabit in California nasce e si sviluppa una delle più belle ed interessanti comunità online del mondo quella che si collega a The Well. Tra le prime forme di democrazia e di collaborazione in persona o online diverse legate da una nuova possibilità di comunica-